

## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

#### TITOLO DEL PROGETTO:

Prima gli ultimi – Umbria

#### SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: A – Assistenza

Area di intervento: 2 – Adulti e terza età in condizioni di disagio

#### DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

#### OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è aumentare il numero dei pasti distribuiti, attraverso l'implementazione della rete di collaborazione con le aziende e l'attività di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare, migliorando quella differenziazione del servizio avviata in condizione di emergenza durante la pandemia.

Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso una serie di azioni elencate nei prossimi punti, per apportare concretamente un contributo significativo a quelli che sono gli obiettivi del programma; nello specifico, si vuole migliorare e riqualificare i servizi rivolti agli utenti, per rafforzare interventi di aiuto a persone in condizione di povertà estrema ed allo stesso tempo attivare risposte innovative ai bisogni rilevati tali da produrre qualità sociale e sviluppo di nuove forme di economia collaborativa e solidale. L'obiettivo che invece si vuole raggiungere con la coprogettazione, è quello di iniziare a creare attività condivise, poiché pur svolgendo lo stesso tipo di servizio in territori diversi, attualmente non esiste collaborazione. L'intento è quello di fornire aiuto l'un l'altro, sia nella gestione dei generi alimentari che nell'organizzazione delle mense, attraverso lo scambio di idee e di best practice.

#### RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

**Obiettivo:** aumentare il numero dei pasti distribuiti, attraverso l'implementazione della rete di collaborazione con le aziende e l'attività di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare, migliorando quella differenziazione del servizio avviata in condizione di emergenza durante la pandemia

**Sede:** Mensa della Caritas di Città di Castello – Mensa della Caritas di Foligno – Mensa della Caritas di Todi – Mensa della Caritas di Terni – Mensa della Caritas di Perugia – Mensa della Caritas di Assisi e Mensa della Caritas di Spoleto

Attività progettuale	Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile
1: aumentare il numero di numero di pasti distribuiti, attraverso una migliore gestione dei beni	Il giovane dovrà cooperare, insieme ai collaboratori già presenti in mensa, innanzi tutto alla predisposizione dei pasti, all'organizzazione della sala e all'accoglienza degli utenti, inoltre parteciperà allo studio di una migliore organizzazione del sistema, affinché si possa aumentare il numero dei pasti distribuiti e gestire le numerose richieste, mettendo particolare attenzione alla coincidenza tra le tessere/buoni pasto rilasciati e le presenze giornaliere riscontrate, tramite la creazione di file informatici ad hoc. Il volontario, inoltre, collaborerà fattivamente alla realizzazione dell'attività, imparando a gestire in modo adeguato il rifornimento dei generi alimentari, per mezzo dei seguenti

	<p>strumenti:</p> <p><b>1.1:</b> implementazione e/o efficientamento del sistema informatico, che verrà utilizzato per la gestione dei dati relativi al carico ed allo scarico della merce che viene ordinata e consumata all'interno della mensa, anche in relazione al magazzino utilizzato dall'ente per la conservazione dei prodotti, sia quelli acquistati che quelli derivanti da donazioni, in modo tale da poter controllare le scadenze e le eccedenze e consumare i prodotti in scadenza anche tramite smistamento dei beni verso le altre Caritas o altre realtà ecclesiali e/o di volontariato del settore. Il volontario, inoltre, affiancherà sia il responsabile della mensa nella gestione contabile del servizio attraverso la valutazione dei costi dei prodotti in rapporto al numero di tesserini attivati, sia i dipendenti amministrativi nell'attività di inserimento delle fatture all'interno del programma di contabilità.</p> <p><b>1.2:</b> creazione e gestione di un modello informatico condiviso tra tutte le Caritas dell'Umbria per il controllo dei beni giacenti in magazzino, in modo tale da poter garantire una migliore attività di smaltimento e stoccaggio dei generi alimentari. Questa modalità, del tutto nuova, consentirà la realizzazione di una stretta rete di collaborazione tra le mense della Caritas della Regione, le quali presteranno attenzione alle quantità di generi alimentari in eccedenza o in carenza ed a quelle in scadenza, così da poter garantire una maggiore e migliore uniformità delle risorse su tutto il territorio umbro. Le attività sono uguali per tutti gli enti progettanti. I giovani le attueranno nelle diverse sedi di assegnazione, ma collaboreranno a stretto contatto per l'utilizzo di sistemi informatici e per lo scambio di informazioni e best practice.</p>
<p>2: creazione e sviluppo delle reti di collaborazione</p>	<p>Al fine di poter ottenere una maggiore quantità di generi alimentari per cercare di soddisfare l'elevato numero di richieste, occorrerà creare e sviluppare delle reti di collaborazione. Il volontario sarà affiancato dal responsabile nella realizzazione e nel potenziamento delle collaborazioni sotto due diversi profili:</p> <p><b>2.1:</b> in primo luogo con la Grande Distribuzione e con altre aziende produttrici di generi alimentari o di beni di prima necessità nel territorio di riferimento. Il volontario sarà impegnato, insieme al responsabile, nell'attività fondamentale di cercare altri contatti commerciali (ulteriori a quelli già esistenti) tramite incontri o colloqui, per poter aumentare il rifornimento della mensa. Ciò avviene già con alcune aziende: nelle Caritas di Foligno e di Orvieto – Todi la Coop ed il Conad donano costantemente generi alimentari; così come nella Caritas di Città di Castello, la rete Gala supermercati del gruppo L'ABBONDANZA Srl e la pasticceria Il Castellano Bo.Ca. donano prodotti alimentari. Nella Caritas di Terni l'Ipercoop, l'Interpan ed alcune aziende locali donano generi alimentari, mentre alla mensa di Assisi arrivano donazioni prevalentemente da produttori locali. Nella Caritas di Spoleto, il Conad, il Supermercato Todis ed alcuni produttori locali (anche di grandi dimensioni, come quelli oleari) donano generi alimentari alla mensa; mentre la Coop Centro Italia ed EMI supermercati riforniscono costantemente la mensa della Caritas di Perugia. I volontari in possesso della patente di guida cat. B, potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente per il ritiro dei beni presso le aziende locali.</p> <p><b>2.2:</b> in secondo luogo con le altre Caritas della Regione. Infatti, è necessario creare una forte rete di collaborazione tra le stesse Caritas, affinché si possa lavorare in maniera migliore sulla condivisione degli obiettivi e sulle esigenze alimentari di ogni territorio, facendo diventare un punto di forza le differenze che caratterizzano ogni singola Caritas e prevedendo un costante scambio di informazioni relative al reperimento, utilizzo e smaltimento dei generi alimentari, soprattutto quelli oggetto di donazioni. Il volontario, quindi, si relazionerà con gli altri volontari dello stesso progetto operanti nelle altre mense Caritas della Regione e, con l'aiuto del responsabile, potrà partecipare alla realizzazione ed all'utilizzo di un magazzino virtuale condiviso e soprattutto essere parte importante nella condivisione delle informazioni utili allo scambio reale della merce tra i diversi territori, in modo da garantire lo svolgimento del servizio in maniera efficace ed efficiente ed al fine di distribuire beni alimentari a quanti più bisognosi possibile. I volontari in possesso della patente di guida cat. B, potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente per il ritiro o la consegna dei beni presso le altre Caritas. Le attività sono uguali per tutti gli enti progettanti. I giovani le attueranno nelle diverse sedi di assegnazione, ma in stretta collaborazione tra di loro.</p>
<p>3: aumentare la sensibilizzazione contro lo spreco alimentare</p>	<p>Il giovane, debitamente affiancato dal responsabile del servizio, potrà gestire al meglio le seguenti attività:</p> <p><b>3.1:</b> il volontario verrà accompagnato dal coordinatore e dal responsabile della comunicazione nella preparazione delle giornate di sensibilizzazione da svolgersi una volta a quadrimestre (qualora la situazione pandemica lo consentisse) presso le scuole del Comune di Foligno, Todi, Perugia e Spoleto, nonché nelle parrocchie (qualora la situazione pandemica lo consentisse) della Diocesi di Foligno, Todi – Orvieto, Città di</p>

	<p>Castello, Perugia – Città della Pieve, Spoleto – Norcia, Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino e Terni – Narni – Amelia, dove verrà spiegato ai ragazzi cosa significa lo spreco alimentare, quali sono le modalità di corretto utilizzo del cibo e l'importanza che al giorno d'oggi riveste lo spreco dinanzi alla situazione di fame ed indigenza che colpisce il Paese ed il nostro territorio. I dati oggetto della campagna di sensibilizzazione saranno frutto dell'elaborazione delle informazioni che i giovani condivideranno con l'Istituto Cassata - Gattapone di Gubbio, sia a mezzo mail che attraverso conference call o, limitatamente, incontri diretti.</p> <p>In questa esperienza i giovani si cimenteranno nello sviluppare le metodologie di comunicazione adatte ed impareranno ad esprimersi dinanzi a diverse tipologie di pubblico.</p> <p><b>3.2:</b> per dare seguito alla sensibilizzazione delle comunità sullo spreco alimentare, diventa importante organizzare le giornate di collette alimentare, dove si diventa fisicamente visibili dinanzi ai supermercati. Il giovane, quindi, parteciperà alla gestione ed alla realizzazione delle giornate di raccolta cibo, da realizzarsi almeno 3 volte in un anno, impegnandosi sia nella diffusione dell'evento con la preparazione di locandine o volantini, che nella divulgazione del risultato della collette in termini di prodotti raccolti, anche per mezzo dei canali social. Gli enti co-progettanti organizzeranno collette alimentari separatamente, ma comunque potranno condividere informazioni e modalità organizzative ed i volontari in possesso della patente di guida cat. B, potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente durante le giornate di collette alimentare. Le attività sono sostanzialmente uguali per i sette enti progettanti, con le differenze sopra menzionate per le attività presso le scuole ed i giovani le attueranno nelle proprie sedi di assegnazione.</p>
<p>4: migliorare le diverse modalità di fruizione dei pasti, già avviate con la pandemia, per una maggiore efficienza del servizio</p>	<p>Durante la pandemia, a causa del ridotto spazio di cui godono le mense Caritas, del distanziamento sociale e del rispetto delle norme per il contenimento del contagio, sono state realizzate nuove modalità di distribuzione dei pasti. Pertanto, il volontario, con il coordinamento del responsabile del servizio, migliorerà i servizi alternativi per poter permettere a tutti coloro che ne fanno richiesta, di ricevere un pasto, attraverso le seguenti attività:</p> <p><b>4.1:</b> efficientamento del servizio di mensa da asporto, già avviato in via d'urgenza durante la pandemia, consistente nella preparazione di pasti (sia pranzo che cena) sistemati in confezioni di plastica e/o in cestini o sacchetti di carta sia da distribuire all'ingresso della sede, sia da consegnare presso il domicilio dei beneficiari.</p> <p>Quest'ultima attività, durante la pandemia, ha visto espandere il servizio non solo verso coloro che richiedevano pasti per motivi di bisogno, ma anche per coloro che non potevano uscire dalla propria abitazione, spesso perché positivi al Covid-19 o sottoposti a quarantena fiduciaria. Oggi, lo stesso servizio potrà essere svolto sempre verso coloro che non hanno la possibilità di muoversi o di allontanarsi dal domicilio per motivi diversi dalla pandemia, quali ad esempio i disabili, gli anziani soli, le persone che non hanno i mezzi per potersi spostare, le persone sottoposte alla misura degli arresti domiciliari, oppure, da ultimo, gli accolti ucraini che non hanno la possibilità di cucinare presso la casa dove sono ospitati. Il volontario, insieme al responsabile ed agli altri servizi Caritas, intercetterà le tipologie di utenti che necessitano di un pasto a domicilio e ne organizzerà le modalità di consegna.</p> <p><b>4.2:</b> instaurazione di collaborazioni con enti del terzo settore, del privato sociale e/o con strutture pubbliche territoriali per l'aiuto nell'individuazione delle persone in difficoltà e nella consegna dei pasti presso il loro domicilio.</p> <p>Il volontario, insieme al responsabile, prenderà contatti con enti del terzo settore che hanno collaborato con la Caritas durante la pandemia, per effettuare le consegne presso il domicilio di coloro che non hanno la possibilità di muoversi, intercettando tali categorie di beneficiari anche attraverso le informazioni fornite dagli enti pubblici di riferimento (come ad esempio è avvenuto con le Asl durante la pandemia) per fare in modo che tale servizio possa essere mantenuto anche a seguito della pandemia in favore di quei soggetti fragili del territorio che non hanno la possibilità di muoversi o di lasciare il proprio domicilio, come meglio sopra specificati, garantendo anche un monitoraggio della loro condizione personale, anche con l'ausilio degli altri enti presenti sul territorio. I volontari in possesso della patente di guida cat. B, potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente per le consegne dei pasti a domicilio.</p> <p>Le attività si realizzeranno in egual misura presso le sedi degli enti co-progettanti, con necessario scambio tra i giovani di metodologie e best practice.</p>

<b>SEDI DI SVOLGIMENTO:</b>							
Nr	Ente di accoglienza	Sede	Codice sede	Città	Indirizzo	Numero volontari	G.M.O.
1	Caritas Diocesana Città di Castello	Mensa Diocesana	181235	Città di Castello	Via Signorelli n. 13	2	1
2	Diocesi di Perugia – Città della Pieve	Punto di ristoro sociale S. Lorenzo	181222	Perugia	Via Montemalbe, snc	4	1
3	Fondazione Diocesana di Religione Assisi Caritas	Casa Papa Francesco	204612	Assisi	Piazzale Donegani	2	1
4	Confraternita di Maria SS ed Anna del Suffragio	Mensa	181213	Foligno	Piazza San Giacomo n. 11	4	1
5	Diocesi di Orvieto – Todi / Caritas Diocesana	Mensa Todi	181231	Todi	Via Cesia n. 96	1	0
6	Arcidiocesi di Spoleto – Norcia / Caritas Diocesana	Mensa della Misericordia	181224	Spoleto	Via Cecili n. 7	2	0
7	Diocesi di Terni – Narni – Amelia / Caritas Diocesana	Mensa di San Valentino Caritas	181227	Terni	Strada Valleverde n. 22	2	1

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**  
17 posti senza vitto e alloggio

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo presso gli Istituti scolastici, ove possibile, del Comune di Foligno, Spoleto, Perugia e Todi e le parrocchie, ove possibile, della Diocesi di Foligno, Città di Castello, Perugia – Città della Pieve, Spoleto – Norcia, Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino, Orvieto – Todi e Terni – Narni - Amelia.

Disponibilità alla partecipazione alle giornate di raccolta di generi alimentari ed alle attività collaterali organizzate dalla Caritas e la disponibilità, per chi è in possesso della patente di guida cat. B, a guidare i mezzi dell'ente per le attività previste dal progetto.

Disponibilità agli incontri presso la sede dell'ente inserito nella rete del programma ed alla partecipazione della formazione anche nella giornata di sabato.

Rispetto della legge sulla privacy in merito a tutti i dati forniti dagli utenti incontrati nelle sedi operative. Tenuta di un comportamento serio e rispettoso.

Giorni di servizio settimanali: 6 giorni di servizio a settimana.  
Orario di servizio settimanale: 25 ore (orario rigido).

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che parteciperanno al progetto è prevista la certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio rilasciata da ARPAL Umbria – Agenzia regionale politiche attive lavoro, con sede in Corso Vannucci n. 96 – Perugia. C.F. / P. IVA 03630270548.

ARPAL Umbria, individuato dalla Regione Umbria con DGR 366/2018 quale soggetto attuatore delle funzioni regionali di identificazione, messa in trasparenza, validazione e certificazione delle competenze ai sensi del D. Lgs. n. 13/2013, si impegna ad attivare il servizio di certificazione delle competenze ai sensi del D. Lgs. n. 13 del 2013, così come disciplinato dalla D.G.R. n. 834 del 25/07/16 “Quadro regolamentare unitario concernente il sistema integrato di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi in attuazione del D.M. 30/06/15 - adozione” e della D.G.R. n. 163 del 11/03/20 “DGR n. 384 del 25/07/16 – sistema integrato di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi (CERTUM) – disposizioni attuative” agli operatori volontari del servizio civile universale, così come risultante dalla lettera di impegno allegata.

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale “G. Mattarelli”, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Sede della Caritas diocesana di Foligno, Piazza San Giacomo n. 11 – Foligno (PG)

Casa della Gioventù di Foligno, Località Madonna delle Grazie n. 1 – Foligno (PG)

Sede della Caritas diocesana di Città di Castello, Piazza del Garigliano n. 2 – Città di Castello (PG)

Sede della Caritas diocesana di Gubbio, Piazza S. Pietro n. 7 – Gubbio (PG)

Villa Santa Tecla, Via Santa Tecla, Palazzo d'Assisi – Assisi (PG)

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Sede di realizzazione della formazione specifica:

Sede della Caritas diocesana di Foligno, Piazza San Giacomo n. 11 – Foligno (PG)

Casa della Gioventù di Foligno, Località Madonna delle Grazie n. 1 – Foligno (PG)

Sede della Caritas diocesana di Città di Castello, Piazza del Garigliano n. 2 – Città di Castello (PG)

Sede della Caritas Diocesana di Gubbio, Piazza S. Pietro n. 7 – Gubbio (PG)

Villa Santa Tecla, Via Santa Tecla – Loc. Palazzo d'Assisi – Assisi (PG).

Tecniche e metodologie di realizzazione:

Metodologia:

- Lezioni frontali
- Lavori di gruppo
- Riflessioni personali
- Partecipazione a corsi di formazione specifici per gli operatori dei servizi o ad eventi formativi relativi a tematiche collegate al progetto
- Role-playing e attività simulate
- Testimonianze e visite ad esperienze significative
- Uso di supporti audio/video e materiale divulgativo.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo:

MODULO Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile. (10 ore)

La sicurezza sui posti di lavoro: cenni sul D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche; rischi connessi allo svolgimento delle attività all'interno delle diverse sedi di attuazione Caritas:

- Comportamento professionale e del luogo di lavoro
- Comportamenti da adottare a tutela della salute e sicurezza nel luogo di lavoro
- Codice in materia di protezione dei dati personali
- Gestione dei rapporti con utenti, volontari, enti pubblici e del privato sociale
- Modalità di monitoraggio, verifica e valutazione degli interventi e delle attività con particolare attenzione alle esperienze di criticità vissute durante il servizio civile
- Modalità di supervisione e analisi e rielaborazione dei vissuti relativi all'esperienza di servizio.

MODULO I:

La relazione di aiuto; l'accoglienza e l'ascolto delle persone che vivono particolari stati di disagio fisico, psicologico o materiale (10 ore)

Tecniche e metodi relativi all'ascolto e presa in carico delle problematiche; le procedure e le attività del CDA come primo contatto con i bisognosi. (3 ore).

Riconoscere il disagio, la relazione di aiuto ed il rapporto con le persone in difficoltà, le tecniche di ascolto e la lettura dei bisogni. (2 ore)

Costruire il gruppo: valorizzazione della dimensione socio-affettiva nell'esperienza di gruppo (2 ore)

La relazione di aiuto: elementi generali: accettazione positiva incondizionata, congruenza, empatia. Il ruolo educativo del volontario: ponte tra l'utente ed il territorio (3 ore)

**MODULO II:**

La Caritas diocesana (3 ore)

Cos'è la Caritas, quando e perché nasce, come si è sviluppata e cosa fa.

**MODULO III:**

Ascoltare (3 ore)

l'ascolto non solo come strumento e tecnica, ma metodo, nel suo senso etimologicamente forte di percorso, cammino condotto non in forma solitaria, ma comunitariamente, in solido.

**MODULO IV:**

Osservare (3 ore)

la terminologia del vedere, del guardare e dell'osservare. Il significato e l'ambiguità che questi termini comportano. Come per l'ascolto ci si deve esaminare su chi si guarda, su perché e come si guarda.

**MODULO V:**

Discernere (3 ore)

all'ascolto e all'osservazione segue il discernere, che copre una vasta gamma di significati. Dal capire il quadro della situazione, al programmare l'azione, al decidere il tipo e le modalità d'intervento.

**MODULO VI:**

Raccolta dati e la piattaforma OSPOWEB (4 ore)

Tecniche di registrazione dei dati sensibili (2 ore)

Dalla raccolta dei dati all'identificazione dei bisogni. Documentare il lavoro svolto: utilizzo delle schede di rilevazione e del computer. La rete con l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (2 ore).

**MODULO VII:**

La normativa sul tema dell'immigrazione e sullo status di immigrato (4 ore)

Le procedure ed i requisiti per la richiesta documenti; differenza tra i vari permessi di soggiorno. Quali sono i requisiti che la legge prescrive per l'ottenimento del permesso di soggiorno. Come, dove e quando si presenta la richiesta di protezione internazionale.

**MODULO VIII:**

La lotta allo spreco alimentare (10 ore)

Quadro normativo di riferimento; norme europee e nazionali (2 ore).

Food waste-money waste e quantificazione economica dello spreco; informativa ed analisi del processo della formazione degli sprechi e del loro recupero lungo tutta la catena alimentare (3 ore).

Il sistema di recupero, raccolta e distribuzione di alimenti ai fini di solidarietà sociale; la filiera di produzione e di recupero; le potenzialità della lotta allo spreco alimentare (3 ore).

Sensibilizzazione e comunicazione attraverso Internet: l'uso dei social network nel sociale; pubblicizzare eventi di carattere sociale e best practice sul consumo consapevole (2 ore).

**MODULO IX:**

Comunicazione, ascolto e negoziazione (10 ore)

Ruolo della comunicazione: cos'è la comunicazione, come funziona, aspetti della comunicazione nella dimensione sociale e personale. Tecnica dell'intervista: la comunicazione efficace, tipologia delle domande, la PNL. Tecnica dell'ascolto: cosa è l'ascolto, cos'è l'ascolto del minore, la capacità di ascolto, l'ascolto attivo e lo stile assertivo. Tecnica della negoziazione: cosa significa negoziazione, analisi dei collegamenti con la comunicazione e l'ascolto attivo. Comunicare nei gruppi di lavoro: la magia ed il potere del linguaggio. Simulazioni.

**MODULO X:**

Corso Haccp (12 ore)

La normativa vigente nel settore di preparazione e somministrazione di alimenti e bevande; la sicurezza alimentare; il Sistema HACCP (2 ore).

I pericoli di contaminazione degli alimenti; il piano di Autocontrollo; i principi ed i passi preliminari; il CCP ed il limite critico (4 ore).

I principali elementi di contaminazione degli alimenti; le azioni di prevenzione (2 ore).

Il manuale HACCP; il gruppo di lavoro; l'igiene personale ed il comportamento professionale e del luogo di lavoro; diagrammi di flusso e monitoraggio; le azioni correttive; test finale di verifica di apprendimento (4 ore). Rilascio di attestato.

#### **TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Fratelli tutti - Umbria

#### **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

Obiettivo 1: porre fine ad ogni povertà nel mondo

Obiettivo 3: assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 12: garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE****PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**Tipologia G.M.O.:

Giovani soggetti a temporanea condizione di fragilità personale o sociale.

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata:

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

Le Caritas si impegneranno, ognuna nel proprio territorio di riferimento, in occasione della pubblicazione del bando di selezione, a promuovere il progetto presso le scuole superiori, i servizi sociali del Comune, lo spazio di informagiovani, i patronati, i centri per l'impegno, le associazioni di volontariato locali, le parrocchie e gli oratori. I servizi pubblici e le comunità civili ed ecclesiali del territorio sapranno indicare coloro che possiedono delle temporanee fragilità personali o sociali.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

I giovani con temporanea fragilità personale o sociale saranno guidati costantemente dal responsabile del servizio e dall'olp, i quali si occuperanno del percorso svolto dal giovane e prenderanno coscienza delle eventuali difficoltà che questo potrebbe riscontrare, al fine di risolverle celermente. Il costante monitoraggio permetterà anche di sostenere il singolo volontario nel proprio percorso personale, puntando alla risoluzione del disagio in maniera propositiva in base all'esigenza del singolo individuo.

Se si valuterà necessario anche un approccio multidisciplinare a superamento di qualche difficoltà, Caritas dispone per sua natura di strumenti utili a lavorare sulle svariate problematiche che il giovane operatore volontario potrebbe manifestare, grazie ad una rete in grado di supportarlo nell'espletamento delle sue attività all'interno del servizio, andando incontro alle peculiarità di ciascuno.

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

Durata tutoraggio: 3 mesi

N. ore collettive: 18 ore

N. ore individuali: 4 ore.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti ed informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio il 10° mese e terminarlo nel 12° mese, per una durata totale di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, di brainstorming e di analisi, per imparare a gestire la propria emotività ed interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Si prevede di realizzare le attività di tutoraggio come meglio specificate nei punti successivi, secondo la seguente articolazione oraria:

I° settimana 3 ore collettive	II° settimana 3 ore collettive	III° settimana 3 ore collettive
IV° settimana 1 ora individuale	V° settimana 2 ore collettive	VI° settimana 2 ore collettive
VII° settimana 1 ora individuale	VIII° settimana 2 ore collettive	IX° settimana 1 ora individuale
X° settimana 2 ore collettive	XI° settimana 1 ora individuale	XII° settimana 1 ora collettiva

Attività obbligatorie:

Durante il tutoraggio gli operatori volontari, accompagnati dal tutor formativo, effettueranno una molteplicità di attività obbligatorie volte ad identificare la spendibilità sul mercato del lavoro delle competenze acquisite ed elaborare i più efficaci strumenti di ricerca lavoro:

- svolgimento di un test di analisi sull'efficacia del percorso effettuato, sulle criticità riscontrate e sui successi conseguiti;
- elaborazione di un test di autovalutazione sulle competenze acquisite nel corso del percorso di Servizio Civile;
- le soft skills;
- analisi trasversale ed incrociata per il bilancio di competenze tra quelle richieste dal mondo del lavoro pubblico/privato e quelle acquisite durante il percorso di operatore volontario;
- elaborazione di un Curriculum Vitae formato Europass;
- elaborazione di una lettera di presentazione;

- g) elementi e strategie per affrontare un colloquio individuale e di gruppo; simulazioni di colloquio;
- h) analisi dei canali di ricerca lavoro web (Monster, Infojobs, Indeed);
- i) LinkedIn: modalità di utilizzo e funzioni specifiche di ricerca lavoro.

Attività opzionali:

Durante il tutoraggio gli operatori volontari, accompagnati dal tutor formativo, avranno la possibilità di affrontare alcune tematiche opzionali:

- a) la web reputation: l'utilizzo dei social nel mercato del lavoro;
- b) visita, presentazione aziendale e presentazione dei servizi di un'Agenzia per il lavoro: Gi Group spa;
- c) elaborazione di un Video Curriculum Vitae.